



In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. Signora del Boschetto, benediciamo al Bollettino, che si pubblica per la diffusione della devozione verso Maria SS. ma venerata in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 10 luglio 1916.

† Lodovico Arciv.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✦ Bollettino mensile del
suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

Pratiche religiose durante il mese:

14 Aprile. — Incomincia il Triduo in preparazione alla festa del Patrocinio di S. Giuseppe. Si fa al mattino alle ore 6, con messa, inno, colloquio e benedizione.

17 Aprile. — **Patrocinio di S. Giuseppe.** — Alle 9 messa cantata; alla sera alle 5 canto del Vespro, discorso e benedizione.

21 Aprile. — Incomincia la novena di san Pellegrino Laziosi. Si fa alla sera, alle ore 7, con la recita del santo Rosario, canto delle Litanie Lauretane, colloquio, inno e benedizione.

30 Aprile. — **Festa di S. Pellegrino** — Alle 9 messa cantata, alla sera alle 6.30 canto dei Vespri, dopo i quali ha luogo l'introduzione al caro mese di Maria predicato dal distinto oratore Don Teobaldo Perrone della Diocesi di Alba.

1 Maggio. — Alla sera alle ore 6 fino all'8 corr. (festa di S. Fortunato in parrocchia) funzione del mese mariano con la recita del S. Rosario, canto di una lode, discorso del prelodato oratore e benedizione. Dopo questa festa la funzione si fa alle 7.30. Ciò nei giorni feriali.

Nei festivi si fa alle 5.

4 Maggio. — **Festa di Santa Monica.** — Al mattino alle 7, messa cantata all'altare di N. S. della Consolazione. Alla sera, dopo il mese Mariano, bacio della reliquia.

6. Maggio. — Incomincia la novena dello

Spirito Santo. — Si fa alla sera nella funzione del mese mariano.

15 Maggio. — **Solennità di Pentecoste.** — Alla sera incomincia il Triduo solenne per i benefattori del Santuario.

22 Maggio. — **Festa della SS. Trinità.** — Alla sera, all'ora del Rosario canto dei Vespri, indi discorso del mese mariano.

26 Maggio. — **Solennità del Corpus Domini.** — Le messe delle ore 9 e 10 si anticipano di mezz'ora in ragione della processione che ha luogo nella parrocchiale.

29 Maggio. — Ultima domenica del mese. **Comunione Generale** per la chiusura del mese mariano, fatta alle ore 6.30 da Mons. Pietro Riva, Arciprete di Camogli, nella quale verrà distribuito il ricordo.

Alla sera alle ore 5 dopo il canto del Vespro e discorso del mese mariano avrà luogo la processione del Corpus Domini.

30 Maggio. — Al mattino alle ore 6.30 **Comunione generale** per i defunti fatta dal Rev. mo P. Predicatore. Alla sera alla solita ora, funzione del mese mariano.

31 Maggio. — **Comunione generale** per il Papa alle 6.30 fatta dal predetto predicatore. Alla sera alle ore 7, funzione di chiusura, ultimo discorso seguito dalla benedizione papale e dal canto solenne del *Te Deum*, indi benedizione col SS. mo. Durante la funzione verrà raccolto l'obolo di S. Pietro.

INDULGENZE:

Plenaria: Nella festa di S. Giuseppe, dell'Addolorata (per gli iscritti alla Confraternita), nel Giovedì Santo, Pasqua (per i Terziari francescani), ed Assoluzione generale, Patrocinio di S. Giuseppe (per i Terziari), S. Monica (per gli iscritti alla compagnia di N. S. della Consolazione), Pentecoste (per i Terziari e Assoluz. generale), SS. ma Trinità (per i Terziari) Corpus Domini e nel giorno della Comunione generale per la chiusura del mese mariano. Condizioni: confessione, Comunione e preghiera.

Parziale: Di 300 giorni per ciascun giorno della novena di S. Giuseppe e del mese mariano; di 200 giorni per chi digiuna nella vigilia del *Corpus Domini*, 400 giorni a chi interviene ai primi e secondi vespri di detta festa, di 200 giorni a chi prende parte alla processione, di 200 giorni a chi assiste all'ufficio del medesimo in ciascun giorno dell'ottava.

ORARIO PER LE MESSE:

Nei giorni festivi:

1. Messa Ore 5.30 con spiegazione del Vangelo e Benedizione col SS.
2. " " 7 con lettura del Vangelo.
3. " " 9 con spiegazione del Vangelo.
4. " " 10 " " " "

Nei giorni feriali:

1. Messa Ore 5.30 con Benedizione.
2. " " 6.30
3. " " 7.30 nel solo mese mariano.
4. " " 8.

Tutte le Domeniche fuori del mese mariano nel pomeriggio alle 4 dottrina ai fanciulli e fanciulle; alle 5 recita del S. Rosario, indi istruzione religiosa agli adulti. Benedizione col SS.

LA

MADONNA DEL BOSCHETTO

— BOLLETTINO MENSILE —
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

La benedizione

dell' Em. ed amatissimo Card. nostro Arcivescovo

Al momento di andare in macchina ci giunge quanto mai gradita e consolante la benedizione di S. E.^{za} il Card. Tommaso Pio Boggiani nostro venerat.^{mo} Arcivescovo inviata col presente preziosissimo autografo al R.^{do} D. Prospero Luxardo, nostro Direttore e Rettore del Santuario:

Benediciamo di tutto cuore il Bollettino "La Madonna del Boschetto", il suo direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti, che per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran Madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza.

Genova, 1. Maggio 1921.

† T. P. Card. Boggiani, Arcivescovo.

Pieni della più viva gioia, ringraziamo di tutto cuore Sua Em.^{za} Rev.^{ma} di tanta sua bontà. La sua pastorale benedizione come ci è di grande conforto, ci è pure di speranza a lavorare con grande lena nel raggiungere il nostro scopo che non è altro che quello di glorificare maggiormente la nostra celeste Madre ed il bene delle anime. Grazie, grazie mille, o venerando pastore. Dipendenti sempre in tutto e per tutto dai Suoi cenni tenderemo a questa meta.

IRLANDA MARTIRE

Da lunga pezza, con intensità sempre crescente, nella nobile terra irlandese, divampa furiosamente una lotta intestina, cieca, violenta e brutale. La stampa nostra, quasi ogni giorno, ci apporta laconiche notizie di luttuosi avvenimenti, di violente oppressioni, di audacie crudeli, immani e desolanti. Numerose esistenze giovanili vengono barbaramente sacrificate, proprietà magnifiche ed opulente vengono interamente rovinare, casupole di persone meno abbienti, prive di ogni difesa, ignominiosamente distrutte col ferro e col fuoco da mano crudele; uomini, di qualsiasi età e condizione, vengono a viva forza tratti fuori dalle loro abitazioni, strappati inopinatamente dai loro tetti, nel profondo della notte, e gettati al suolo cadaveri presso le loro dimore, rei soltanto d'aver apertamente e coraggiosamente proclamata la santità della lotta combattuta in nome della completa indipendenza della loro terra natale. Ovunque regna terrore, desolazione, rovina, ovunque trionfa il teppismo audace e sovvertitore, ovunque madri forsennate, consumate dalla veglia angosciosa e dal dolore intenso, gemono inconsolabili sulla tomba gloriosa del loro figlio; ovunque la marea dei luttuosi delitti, con ferocia belluina, travolge e soffoca ogni cosa più sacra e più cara, apportando quasi sempre disperazione, miseria, rovina. Questi i fatti dolorosi, dei quali a noi giunge appena la eco lontana e dolente; questi i fatti, che, con atrocità spaventosa, si succedono nella terra martire, gettando nel lutto e nella desolazione un popolo di spiriti forti e ardimentosi che santamente combatte per la completa sua autonomia, un popolo eminentemente laborioso, accorto e credente.

Svariatisimi sono i giudizi di poderosi quotidiani e di persone autorevoli sulla immane tragedia che insanguina le contrade della terra dei santi; molteplici le opinioni sull'opera di difesa del popolo martoriato per la realizzazione della piena sua autonomia sociale, religiosa e civile.

Vi è chi, con ragionamento abbastanza puerile, in questa tremenda rivoluzione

di uomini e di cose, vorrebbe vedere una questione essenzialmente politica, chiamando ribellione prepotente la sana riscossa di un popolo vilmente oppresso, d'altra parte affermando, con spudorata menzogna, la magnanima equità del popolo oppressore, di tutte le leggi e di tutte le libertà.

Vi è chi non abbastanza tenero verso l'indole e i costumi irlandesi, con settaria ed evidente miopia, in questo incendio sterminatore vorrebbe intravedere una teppistica e insana agitazione, degli animi perversi e spudorati del popolo d'Irlanda, verso l'equità e la bonarietà indiscutibili del regime inglese.

Questi evidentemente, a mio modesto avviso, sono apprezzamenti troppo superficiali e semplicisti, sono giudizi troppo soggettivi, conseguenza diretta di uno spirito settario e partigiano o di una precedente antipatia verso la terra nobile e gloriosa.

Chi, indagando scrupolosamente e obiettivamente, vaglia gli alti motivi che anno senza dubbio generato la terribile conflagrazione, deve facilmente persuadersi della fallacia di certi giudizi unilaterali e settari.

La lotta cruenta che oggi si combatte è anzitutto una lotta eminentemente religiosa. Da quattro secoli questo popolo tenta scuotere il giogo egemonico dell'Inghilterra protestante e settaria, da quattro secoli questa nobile popolazione tenta giustamente ribellarsi alla grave pressione del dominio inglese, da quattro lunghi e dolorosi secoli, sotto la guida di duci intrapidi e sagaci, con lotte titaniche ed inaudite, nella terra dei martiri, questa gente, soffocata brutalmente nel respiro largo della sua fede ardente, vuole ad ogni costo rispettare le sue tradizioni religiose, difeso il suo Episcopato e il suo clero, tutelata l'integrità dei suoi monumenti gloriosi, eretti e sostenuti dalla fede ardente dei suoi padri, assicurata la libera espressione della sua magnifica attività cristiano-sociale.

Questa la causa remota e genuina della agitazione cruenta del popolo martire, questo il movente precipuo di tanti lutti e di tanta rovina.

*
**

Alta, solenne, sorse la voce di protesta contro il predominio della forza brutale che impunemente tenta soffocare sane idealità; unanime e fiera giunse d'oltre mare al popolo martire la eco profonda di simpatia e solidarietà di tanti compagni di fede e di lavoro. Molti paesi d'Europa non solo, ma anche del mondo intero, hanno accennato con simpatia alle dure prove della lotta della terra martire che sono l'espressione del desiderio che le sue giuste aspirazioni vengano riconosciute e che il suo diritto venga pacificamente rispettato e garantito. In questa atmosfera di sovraccitazione di animi e di recriminazioni, giunse opportuna e benefica la voce autorevole dell'Episcopato belga e inglese, voce di deplorazione e di condanna di tanti massacri generali di persone indifese ed innocenti. Nel cielo rossastro d'Irlanda s'alzò alta e minacciosa la voce ammonitrice del primo vescovo d'Irlanda, il Cardinale Logue, a maledire i delitti della spada sterminatrice, a condannare la vio-

lenza da qualunque parte essa fosse venuta, a porre finalmente tregua agli ardori intestini e fratricidi, a tante situazioni miserevoli e dolorose.

Tutto il mondo credente sorse compatto e ardentissimo ad affermare le ragioni ideali del diritto alla libera espressione della volontà nazionale, a sanzionare la bontà della riscossa del popolo martoriato e oppresso, ad auspicare l'avvento non lontano della realizzazione di tanti sogni, di tante giuste e magnanime aspirazioni.

L'Altissimo, dalla gloria dei cieli, accolga benigno questi voti e questi auspici, soccorra la terra dei martiri, intrisa da sangue fraterno, venga in aiuto a tanti miseri e diseredati, benedica e valorizzi tanti sogni e tanti voti magnanimi e ardenti, faccia discendere quanto prima sull'orizzonte rossigno d'Irlanda l'alba gloriosa di un'era benefica di pacificazione, di rispetto verso le tradizioni secolari del paese di piena libertà e autonomia politica, civile, sociale e religiosa.

LUIGI AMORETTI

Nel sorriso dell'Alleluia

Scrisse un illustre prelado: « La Chiesa non sa temere, nata nel sangue, Ella conosce il dolore, l'avvilimento non già: crocifissa con il suo maestro su qualche nuovo calvario, sempre trascinata dalle passioni degli uomini fino alla tomba, sa sempre rovesciare la pietra del suo sepolcro ».

Queste parole devono aleggiare a le nostre menti anche nel sorriso dell'Alleluia; sono di una verità consolante, ma anche un solenne monito, che ci rivela doverci perpetuare attraverso i secoli il dramma della croce e la gloria della resurrezione. Gesù l'ha detto: « *Hanno perseguitato me, perseguiteranno ancor voi* » ecco la parola della passione! « *Ho vinto il mondo, la vittoria sarà sempre per voi* » ecco la parola del trionfo! E' la storia di venti secoli; la Sposa di Cristo non ha raccolto palme e corone se non vermiglie del sangue dei figli suoi. Questa alternativa di strazio e di glorificazione è la sola degna di tale madre.

Iddio volle redimere l'uomo e preferì la via del dolore, l'incarnazione: volle bandi-

re la sua divina parola ed elesse la via del travaglio, l'apostolato: volle regnare sul mondo e sull'inferno, e scelse la via della croce. Se vi sarà la gloria del Taborre, la si dovrà dopo che il suo corpo si sarà rivestito della stola rosseggiante. *Quare rubrum est indumentum tuum?* Che cosa dunque formerà il retaggio della Sposa sua, se quella stola inconsueta sarà la sola eredità, che Gesù volle regalare, quando la fecondò sulle balze del Golgota, facendola scaturire dallo squarciato suo fianco?

Come Eva fu simile al nostro primo padre, così pure la novella madre sarà simile al nostro Redentore; Gesù nel trasmettere a Pietro il grande primato d'insegnamento, d'onore e di giurisdizione pronunciava il segnale della lotta incessante e decisiva: *Portae inferi non prevalebunt.*

Erano appena di questa mistica vigna sbocciate le prime gemme ed ecco i Neroni, i Deci, i Diocleziani che tentano di sradicarla, inzuppandola del sangue spremuto dalle vene dei figli suoi. Quando sull'im-

brunire, al chiaror delle faci si portavano nella quiete delle catacombe i corpi dei martiri, i cristiani ne contavano le ferite, toccavano quelle membra lacerate, ma nessuno versava una lacrima. La Chiesa non piange, spera. Ogni corpo era una nuova pietra della Città di Dio, fondamento della prossima vittoria. E dalle tenebre delle catacombe si uscì alla luce, auspice Costantino e Carlo Magno.

Ma con le spade dei Cesari furono affilate anche le spade dell'eresia. Cerinto,

sobillate in nome dell'idolo dell'oro e del piacere: « *Nolumus hunc regnare super nos!* » E' l'ora di stringerci insieme. Tutti coloro che si sentono scorrere nelle vene il sangue che fu già quello dei campioni della fede, siano pronti e vigili. E' l'aurora di un prossimo trionfo. Forse lo celebreremo i tardi nipoti, ma noi saremo ben più fortunati di loro: a questi la gioia della vittoria, a noi l'invidiato onor della palma.

Nel bel tempo pasquale, nel quale Ge-

CANZONIERE DELLA MADONNA DEL BOSCHETTO

XX

*A Te, il profumo de' canti miei,
A Te, i sospiri di questo cor;
Mia sola gioia, Madre tu sei,
Mia sola speme, mio sol tesor.*

*In fra le tenebre di questa valle
Misera e tetra, Tu sei l'albor,
Ci spargi amica l'orrido calle
Di luce pura, di vaghi fior.*

*Son nulla i gemiti di questa vita,
Brevi gli affanni, brevi i dolor,
Se tutta l'anima sen stia rapita
Delle tue luci belle al folgor.*

*E chi Te invoca tenera accogli
I caldi voti, le preci ancor,
Tu dalle ambasce l'alme distogli,
Di timor santo ci parli ognor.*

*O dolce Vergine, nel core io sento
Per Te un vivissimo senso d'amor,
Te spesso invoco con caldo accento,
Rendimi degna de' tuoi favor.*



EMILIA ALBERTI

Elione, Ario, Pelagio e Nestorio; e così via di seguito fino a Lutero, a Calvino, ad Enrico VIII. Vennero così lacerate le insegne della Religione, per tornare a farle risplendere più preziose di prima.

Non bastò ancora. Satana nel secolo XVIII, dopo tante sconfitte, volle riunire e la forza brutale e l'incanto della filosofia. Apparvero i Voltaire e i Rousseau. I loro sforzi s'infransero. Napoleone stesso dovette soccombere con il disonore e l'avvilimento.

Oggi la Chiesa non riposa sugli allori. Un grido risuona. E' il ruggito di novelli Cesari, di moderni eresiarchi, di orde

sù ci appare il forte, il Re dei secoli, non venga mai meno la visione dei flagelli, delle spine, della Croce.

Se poi dovremo veder Gesù di bel nuovo crocifisso nel suo Vicario, nei suoi Pastori, nei suoi amici: *Stiamo!* ancor noi intrepidi, come un giorno Maria, le pie donne e il diletto, accanto alla croce. L'apostolo ci grida: *Si compatimur... et glorificemur.*

4-921 B. M. B. P. L. C.

FATTI e COMMENTI

Harding

Narrò la cronaca recente che il filosofo Wilson ha lasciato il potere e nell'allontanarsi dalla Casa Bianca ha pianto... Non invidiammo sulla scomparsa di un uomo che ebbe, purtroppo, il suo quarto d'ora di celebrità... Anche l'America, così si è liberata dall'ultima sopravvivenza della guerra e tutte le Nazioni dell'uno e dell'altro mondo hanno sentito in diverso tempo la stessa necessità di « cambiare aura ». Che cosa è rimasto di Wilson e dei suoi famosi punti?.. Si è voluto astrarre dall'idea di Dio e si è costruito sull'arena gettando i popoli nelle dolorose conseguenze della fallacia dei dirigenti.

Ed ecco il nuovo presidente degli Stati Uniti, Harding, additare tosto l'unica cura a tanto male: « lo desidero dichiararvi, o amici e cittadini, osservando la situazione presente sotto tutti i punti di vista, che ciò di cui il mondo abbisogna oggi più di ogni altra cosa è un po' di devozione religiosa. Io sono convinto che noi ci siamo allontanati da essa e se dovessi prescrivere il rimedio ed il mezzo per guidare il mondo nelle vie della Pace dovrei proporre con enfasi gli insegnamenti del Principe della Pace. Gli uomini dicono che la guerra mondiale significa che la religione cristiana è venuta meno alla sua missione. No, no, miei concittadini, la guerra dimostrò solamente la deficienza del mondo il quale si allontanò dalla Religione cristiana.

E se noi potessimo un po' più di santità, un po' più di moralità, un po' più di devozione verso Dio nella nostra vita, io sono convinto che noi potremmo fare un passo più sicuro verso la pace duratura che non con qualsiasi altro mezzo. » (Discorso pronunciato a Marion nel 17 ott. 1920).

Come filosofia degli ultimi avvenimenti, come direttiva nell'attuale momento storico, queste semplici parole sono degne davvero di essere ripetute davanti a tutta l'umanità.

La Francia

Anche la Francia sta per tornare a Roma... La questione della ripresa delle relazioni con la S. Sede entra ormai nella fase risolutiva. Già la Camera, nonostante e contro tutto lo spiegamento palese e, più, occulto del livore massonico che sempre, in mille modi, ha soffocato la grande anima cattolica francese, ha votato la legge che prossimamente sarà presentata al Senato, dopo di che, è facile ormai la previsione,

Francia e Vaticano ripristineranno i loro rapporti.

Tutti gli uomini politici più eminenti, tutte le più alte menti di studiosi, scevri da ogni basso spirito settario, hanno concordemente affermata sia pure partendo da diversi moventi, l'improrogabile necessità della Francia di non essere più oltre assente « col punto del Mondo cui tutto converge ». È stato unanimemente sentito il danno della « grave lacuna » che ebbe tutta la politica estera francese e non si è trovato altro rimedio più sicuro e più efficace « che essere d'accordo col Capo dei Cattolici... Lo stesso Briand capo dell'attuale Governo e vecchio giacobino verde, così sostenne la tesi della ripresa in seno alla Commissione Senatoriale: « Il Cattolicesimo fu strettamente congiunto alla Storia del nostro paese e ne scrisse pagine gloriosissime. Il Vaticano costituisce il centro della politica mondiale. La guerra ha aumentata l'influenza di Roma. Una questione, come questa, che s'eleva sopra tutte le polemiche, deve essere risolta senza indugi ». Solo Combes, sotto il cui ministero (1907) si decretò la rottura dei rapporti col Pontefice, rimarrà isterilito alla sua ultrasoprasata concezione laica e settaria. Sono passati cinque anni di guerra che contano almeno mezzo secolo, ma la mentalità combista e massonica, per gretto misonicismo, inconscia dei veri interessi della Nazione, non se ne è accorta, o meglio non se ne vuol accorgere...

Cuningli Aprile 1921

G. B. PROSPERO GARDELLA

Il Crocefisso

Il Crocefisso — contro cui si scatenò l'odio socialista — rimane a loro dispetto, simbolo d'amore e di sacrificio nelle scuole della provincia di Novara. L'azione energica e risoluta del popolo offeso nelle sue più intime aspirazioni religiose, ha provocato l'intervento efficace della competente autorità a fare rispettare la legge ed i diritti cristiani.

Ogni famiglia dovrebbe abbonarsi al **LAVORI FEMMINILI**, giornale con bei disegni, utilissimo per i lavori di ago, e contenente ottime letture e un interessante romanzo L. 5 annue. Dirigersi all'Amministrazione **LAVORI FEMMINILI**. - Sanpietersburg

L' amore dei nostri concittadini lontani per la Madonna del Boschetto.

Ad edificazione e sprone pubblichiamo la seguente letterina pervenuta da New York al nostro P. Rettore:

Reverendo Rettore,

Che dirà di me che ancora non mi feci vivo nelle offerte, per l'ingrandimento del Santuario?...

Però non voglia credere, che sebbene lon-

tano, mi dimentichi della patria natia, e di Colei, che madre benigna, ed amorosa, protegge e non manca di aiutare i suoi figli pur lontani donandole grazie e favori; ed io in riconoscenza di tanta bontà, le invio lire mille per grazia ricevuta.

Speriamo che i tempi si rimedieranno, e veder presto i lavori adempiuti, come io di cuore le auguro che siano appagate la sue idee.

Non mi trattengo a lungo, e le invio i miei più sinceri saluti, assieme alla mia famiglia, e mi firmo suo devotissimo

Emmanuele Viacava.



Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Somma precedente	101874,14	Becalli Enrico p. g. r.	20,—
M. A. (6.a off.)	5,—	Macciò Vittorio p. g. r.	25,—
Olivari Gio Batta	10,—	Agostino Lavarello (6.a off.)	20,—
Dalla vendita di oro e argento regalato	178,—	B. G. (7.a off.)	10,—
Gigio e Gemma Bertolotto (2.a off.)	50,—	Francesco Fasce (9.a off.)	50,—
N. N.	100,—	A. C. B. (2.a off.)	50,—
Ansaldo Giovanni (Genova) (6.a off.)	10,—	Teresa Garaventa (4.a off.)	5,—
P. A. R. (3.a off.)	10,—	M. T. (4.a off.)	20,—
Figari Edoardo (6.a off.)	100,—	N. N.	5,—
Viacava Emmanuele (New Jorck)	1000,—	Ogno Lorenzo (5.a off.)	50,—
Schiaffino Vago Giulia (New Jorck)	5,—	O. M. A. (2.a off.)	25,—
Maria Ansaldo (Genova) (p. g. r.)	25,—	Catterina Olivari (Brooklyn)	31,25
Macchiavello Rosa (2.a off.)	10,—	Bonfi Emilia (Brooklyn)	23,75
Olivari Filomena (7.a off.)	10,—	N. N.	50,—
Gio Batta Assereto (2.a off.)	25,—	Suor Fedele Schiaffino (2.a off.)	10,—
Famiglia Radici (Milano) (3.a off.)	15,—	Pietro Luxardo (12.a off.)	5,—
Zentacoli Maria (S. Franc. di Calif.)	50,—	Pietro ed Ermel. Rosasco (Pinewood)	500,—
Peregallo Pellegra	5,—	N. N. p. g. r.*	10,—
R. M. D. (6.a off.)	5,—	Antonio Monti	50,—
Olivari Fortunato	10,—	Boni Giuseppe	20,—
Emmanuele Bozzo fu Nicolò (4.a off.)	250,—	Emilia Alberti per una povera inferma	2,—
Dalla pesca di Beneficenza (18.a pr.)	510,—	Maria Balestra de Simonetti (Bernal	
Aurelia Liceti v. Figari (3.a off.)	10,—	T. C. S.)	100,—
Bianchi Angela (4.a off.)	10,—	A. M. B. (New Jorck) p. g. r.	25,—
Bianchi Angela (4.a off.) p. g. r.	30,—	Gori Catterina (2.a off.)	3,—
C. C. O. p. g. r.	500,—	Alla cara Madonna del Boschetto in	
M. A. (7.a off.)	5,—	segno di riconosc. N. N. (Genova)	10,—
Emilia Schiaffino v. Demarchi	5,—		
		Totale L.	105927,14

SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente L.	1529,10	Grano Salvatore (2.a off.)	2,—
Schiaffino Antonio (New Jorck)	5,—	Giamino Vignali Crovari (2.a off)	5,—

Ansaldo Tina	}	Corsanego Giuseppino (2.a off.)	5,—	
Ansaldo Maria		5,—	Corsanego Biagino (2.a off.)	2,—
Ansaldo Angelina		3,—	Antonietta Bozzo	}
Pierina Olcese	5,—	Lorenzino Bozzo	10,—	
Repetto Nino (3.a off.)		Pellegrina Bozzo	5,—	
Mortola Giuseppe di Giacomo			Totale L. 1576,—	

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Elvezia Ratto	3,—	Virginia Zapponi	2,—
Maria Filippini	5,—	Pietro Luxardo	5,—
R. Giacomo Cartasegna	5,—	Ivaldi Antonietta	5,—
Ida Fasce	5,—	Sburlati Maria	5,—
Olivari Anna	5,—	G. C.	5,—
Catter Cavassa v. Costa	5,—	Antonietta Maggiolo (Brooklyn)	50,—
R. D. Fortunato Macchiavello	5,—	Maria Avegno v. Cavalò	5,—
P. A. R.	1,—	Senno Anna	5,—
Macchiavello Annita	1,—	Magnasco Catterina	5,—
Ansaldo Marichita	1,—	Renato Tonolli	5,—
Bozzo Maria	5,—	Antonietta Bozzo Schiaffino	20,—
Malatesta Prospero	5,—	Sorelle Massardo	5,—
Linda Delucchi in Figari	5,—	Riccardo Solimano	10,—
Passalacqua Catt. in Simonetti	5,—	Catterina Casabona in Macciò	5,—
Simonetti Luigina	5,—	Adele Giacoletti	2,—
Maria Norero	5,—	M. E.	5,—
Schiappacasse Madd. in Razzetto	5,—	Cuneo Anna v. Oneto	2,—
Devoto Maria	1,—	R. Prospero Magnasco	2,—
R. Virginio Balduzzi	5,—	Maria Bornia v. Risso	7,—
Ferro Pellegrò	5,—	Juanito Mortola	10,—
Pozzo Maria	2,—	Mortola Chiarina	2,—
Schiaffino Vago Giulia (New Jorck)	5,—	Paolina Vignolo	5,—
Maria Castagnola	5,—	Elia Cichero	5,—
Luisa Barbieri	2,—	Valle Emilia	5,—
Capurro Maria in Caffarena	2,—	Aymo Dolores	20,—
Prospera Monteverde	3,—	Olivari Maria	3,—
Mortola Erminia	1,—	Schiaffino Antonio	5,—
Mortola Cristina	5,—	Lina Marini	5,—
Olivari Filomena	2,—	A. S. G.	10,—
Magnasco Maria di G. B.	3,50	Maria Schiaffino v. Oneto	3,—
Pellerano Costanza	2,—	Schiaffino Pellegrina in Olivari	10,—
Barbagelata Emilia	5,—	Demarchi Serafina	2,—
Maria Caprile v. Gardella	5,—	Catterina Repetto Schiaffino	5,—
Avegno Alberto	5,—	Benvenuto Emilia in Avegno	5,—
Bertolotto Chiara	2,—	Agostino Lavarello	5,—
Bozzo Rachele	5,—	B. G.	2,—
Silvia Bertolotto	5,—	Alvida Dapelo Verduchi	10,—
Bertolotto Rosa Schiappacasse	2,—	Ottone Antonio	20,—
Mortola Maria in Bozzo	5,—	Sanguineti Concetta	5,—
Gardella Catterina in Ansaldo	2,—	Chiesa Vittoria	5,—
R. M. D.	5,—	Peregallo Adele in Viacava	5,—
Giulia N. (Sestri Levante)	2,—	Francesco Fasce	10,—
Olivari Silvia in Maccaferri	2,—	Bertolotto Antonietta in' Ogno	5,—
Avegno Maria v. Cavallo	5,—	Garaventa Teresa	1,—
R. M. D.	2,—	M. T.	10,—
P. M.	2,—	Schenone Antonietta	5,—
Oneto Assunta in Dellacasa	5,—	Martinella Catterina	5,—
Olivari Filippo	5,—	Boggiano Angela	5,—
De Erber Rosetta Olivari	5,—	R. Andrea Aste	5,—
Giulia Costa	3,—	Reyello Benedetta Dapelo	5,—

Ferrari Santa	5,—	Demarchi Angela	2,—
Maddalita Bozzo Maggiolo	5,—	Gori Catterina	2,—
Marietta Fasce	3,—	Oneto Gemma	5,—
Narcisa Ghio in Maino	5,—	R. Eugenio Medica	3,—
Rachele Mortola v. Ansaldo	2,—	Fortunata Caprile	25,—
Maria Marchelli	5,—	Angela Peregallo	3,—



CRONACA DEL SANTUARIO



La Festa della Purificazione di Maria. —

Fu solennizzata con divozione e concorso di popolo non poco, il quale ogni volta che si tratta di onorare la Vergine nelle sue feste principali accorre al Santuario per testimoniare amore e riconoscenza e lucrare i tesori che Chiesa Santa concede a coloro che cibati delle carni immacolate del Divino Agnello, fanno visita al Santuario.

Alla messa solenne, celebrata dal R.do Rettore, D. Prospero Luxardo, vennero benedette le candele lavorate ad arabesco da distribuirsi poi nelle case, e fu fatta la rituale processione sul piazzale del Santuario. Nel pomeriggio, dopo il canto del Vespro, il M. R. D. Giuseppe Apicella, Olivetano, trattò del mistero in quel giorno celebrato, indi si impartiva la benedizione solenne col SS.mo Sacramento.

Novena e festa di S. Giuseppe. — Preceduta dalla novena predicata dal R.do Rettore cui prese parte buon numero di fedeli, fu celebrata con particolare solennità ricorrendo in quest'anno il 50 anniversario dalla proclamazione sua a Patrono universale della Chiesa.

Magnifico l'altare del grande Patriarca, sormontato da un maestoso padiglione adornato di ricchi ed artistici intagli, di stile barocchetto genovese, attorniatosi da gigli e rose. Stupendo il centraltare del medesimo stile recante il Transitò dell'inclito Patriarca, capolavoro di quella mano geniale della signorina Giuseppina Bettoni, di cui si vanta per altri lavori consimili il nostro Santuario. L'artistica statua del purissimo Sposo di Maria, opera del Canepa, circondata di luce, attorniatasi da una bella ghirlanda di gigli, sorrideva al popolo che divoto si prostrava ai

suoi piedi invocandone il Patrocinio.

L'altar maggiore veniva pure addobbato per dare maggior lustro alla solennità cinquantenaria. La messa solenne veniva celebrata dal M. R. Rettore e nel pomeriggio, dopo il canto solenne della Compieta, tesseva le lodi del Santo, il R.do Padre Vittorio, cappuccino, non potendo capire in chiesa tutte le persone accorse ad ascoltare ancora una volta la parola persuasiva dello zelante missionario che tanta simpatia si era suscitata nella santa missione dettata nello scorso dicembre.

Il Santo Sepolcro. — Anche in quest'anno riportò la palma sopra tutti quelli della città e dei paesi circostanti per la sua grandiosità artistica, profusione di cerei assai ben disposti, e di fiori svariatissimi, nonchè di artistici lavori simbolici eseguiti con semine e fiori freschi. Tra questi notiamo un tappeto recante i simboli eucaristici; la mistica barca di S. Pietro; la colonna della flagellazione con i simboli della Passione di Nostro Signore, opera delle signorine Maria Tossini, Natalia Schiaffino, Assunta Boccardo. Dinanzi a quella munificenza di cerei, un vero giardino olezzante. Basti il dire che la signora Hamilton Gordon, inglese proprietaria della vicina villa Montecristo, inviò ben settantasette vasi di fiori, di cui una cinquantina di ciclamini. Un mondo di gente accorsa da ogni parte aveva per questo i più belli e logi.

Dinanzi a quella magnificenza che si sarebbe detta l'apoteosi della SS.ma Eucarestia, la sera memoranda che ricordava l'ultima cena del Divino Maestro, la Confraternita di N. S. Addolorata compieva la solenne visita tradizionale, dopo di avere visitato i

santi sepolcri di Ruta, di S. Prospero e della Parrocchiale. La chiesa era zeppa di popolo. E il R.do D. Prospero Ansaldo, trattene quei divoti intorno all'amore veramente grande e singolare che il Figliuolo di Dio ad-

che componenti il corteo erano tutti baldi giovani.

La Desolata. — Se fu quanto mai toccante la funzione del giovedì Santo a sera, altrettanto commovente fu quella del Vener-



Il Comitato a tal uopo scelto, presenta il disegno della Targa in bronzo con il Cuor d'oro da offrirsi alla Madonna dai nostri militari ritornati incolumi dall'immane guerra.

Si pregano tutti coloro che ancora non l'avessero fatto a far pervenire la loro offerta e loro adesione.

Niuno dovrebbe mancare.



dimostrava agli uomini prima di salire il Calvario. Fu una funzione assai toccante.

Constatammo con piacere il ripristino delle visite ai SS. Sepolcri per parte delle nostre Confraternite. Quella di Ruta era accompagnata anche dalla Congregazione del S. Cuore. E cosa assai consolante fu il vedere

di Santo pure a sera, nella quale la prefata Confraternita portò processionalmente alla parrocchiale il simulacro della Vergine Adolorata con ai piedi quello del morto Figlio. Fatto il lungo giro della città, durante il quale da molte finestre comparivano lumi per ossequiare la Vergine, ed entrata la proces-

sione nella parrocchiale, gremita di fitto popolo, il M. R. D. Giacomo Crovari, Rettore di S. Michele in Recco, tratteneva bellamente i suoi concittadini intorno alla Vergine Desolata dopo la morte del Figlio.

Sempre patetico il tradizionale canto del **Su quel freddo e duro sasso!** Come si ascolta volentieri e come intenerisce! Quali sentimenti di devozione e di amore verso della Vergine SS. non ebbero i padri nostri che ci tramandarono sì tenere usanze!

Terminata la mesta e simpatica funzione, un'onda di popolo accompagnava la Vergine Addolorata al Santuario dove la processione, sempre in buon ordine giunse a tarda ora.

Quindi venne distribuito il verde cipresso che adorna l'arca santa durante il tragitto, felici di poterne avere anche una minima particella, che si custodisce con grande venerazione e le si adopera in casi di dure necessità, come sono le malattie.

Prendeva parte al divoto corteo la Confraternita dei SS. Prospero e Catterina, composta tutta di balda gioventù.

Le solennità Pasquali ebbero pure il loro compimento nella maestà dei riti.

Illustri personaggi al Santuario. — Il 21 Febbraio S. E. R. ma Mons. Amedeo Casabona, nell'occasione in cui si celebrava l'apparizione di Lourdes alla Capella di Villa Teresa, che onorava di sua presenza, volle visitare l'amato Santuario, memore dei giorni di sua fanciullezza passati ai piedi della Vergine del Boschetto. Era accompagnato dai R. mi. Monsignor Pietro Riva, nostro Arciprete; Sebastiano Pinceti, suo Vicario Generale, Arciprete di Lavagna; Roberto Vinelli, Prevosto della Cattedrale di Chiavari; Cesare Bocleri, Arciprete di Rapallo; Prospero Casella, Prevosto di S. Giovanni di Pre in Genova; e dal R. mo C. G. B. Costa suo segretario. Gli onori di casa venivano fatti dal M. R. Teol. D. Giov. Boccoardo, vice-rettore in sostituzione del R. do Rettore assente per una missione.

L'Immagine Taumaturga venne scoperta e recitate le preghiere liturgiche.

Pellegrinaggi. — Il 10 Marzo si recava al Santuario il fiorente Collegio Convitto

Femminile di Recco, diretto dalle benemerite Suore della Presentazione di Sestri Levante. Colla visita al Santuario unirono quella all'annesso artistico Presepio, sempre visibile come capolavoro di arte. E' visitato infatti sempre con grande soddisfazione da famiglie forestiere che si recano al Santuario. In questo frattempo furono parecchie, giunte qui da Genova, Rapallo, S. Margherita, Chiavari, Nervi, ed altre cittadine della Riviera.



LA RIPRESA DEI LAVORI

Dopo una sospensione involontaria, durante la quale il Comitato non istette colle mani alla cintola, perchè si adoperò per addivenire all'espropriazione di parte del caseggiato di fronte al Santuario, furono ripresi i lavori per l'ingrandimento del medesimo. E per poter innalzare il muro laterale di destra, che porta l'occupazione dell'attuale sacrestia, fu posto mano al riattamento del vano detto sacrestia di S. Agostino, al quale verrà annessa parte dello spazio occupato dall'attuale chiostro onde avere una sacrestia più ampia.

Intanto si stanno anche decorando le aperture praticate nel **Sancta Sanctorum** per le tribune per gli uomini.

Certo che a quest'ora avremmo già potuto inaugurare il Santuario bello, ingrandito e decorato nell'interno e all'esterno con la maestosa nuova Facciata.

Ma le mille difficoltà di ogni genere che si dovettero affrontare nei sette anni da che si progettò la bella opera che fu da tanto tempo nei desideri dei nostri maggiori ed è nei desideri nostri, impedirono che si raggiungesse la meta. Non ultimo il rincaro favoloso di ogni genere e della mano d'opera.

La Vergine Santa però ci aiutò non poco; e quello che fin qui si fece lo si deve a Lei che mosse il cuore dei buoni genovesi, che tanto l'amano, a venire in aiuto del Comitato con le loro generose offerte, nonostante la tristezza dei tempi e le molteplici spese che vengono raccomandate alla carità cittadina.

Il che ci è arra, conforto e sprone per

l'avvenire. Molte difficoltà ancora ci attendono. Ma la Vergine Santa, la cara nostra Madonna che volle essere in particolar modo quivi venerata, che scelse Essa stessa questo luogo per addimostrare al nostro popolo tutto l'amore suo singolare, saprà appianarle. A noi tutti la buona volontà.

Perseveriamo nel far pervenire le nostre offerte al Comitato. A misura che si avranno denari, si andrà innanzi nei lavori.

La somma, non indifferente, fin qui raccolta è omai esaurita, parte nella costruzione e il più nella espropriazione degli stabili necessari al compimento. I Signori Giuseppe Schiaffino e Silvio Ferrari hanno accettato una permuta di stabili perchè si possa a suo tempo addivenire all'atterramento del caseggiato. Gli altri proprietari tutti si mo-

strano favorevoli a quest'opera e saranno soddisfatti appena si avranno i mezzi.

Intanto ringraziamo vivamente i nostri concittadini i quali nella quasi totalità hanno concorso colle loro offerte. Vorremmo dire a ciascheduno in particolare una parola, specie a quelli che dall'estero con le loro offerte ci scrivono lettere consolanti.

Impedendoci la deficienza del tempo, intendiamo di farlo in questo momento di tutto cuore. E quello che non possiamo fare noi, lo farà certamente la nostra cara Madonna. Il loro nome rimarrà non solo scritto ai piedi della Vergine nel caro Santuario a perpetua memoria del loro amore verso di Lei, ma sarà scritto in cielo a caratteri d'oro, fulgente della gloria immortale.

GRAZIE RICEVUTE

Lina Massa di Franc. e di Schiappacasse Giuseppina, d'anni 12, camogliese, colpita da forte tifoidea venne data disperata dai medici. I genitori fecero caldo ricorso alla nostra Madonna promettendo di pubblicare sul Bollettino la grazia. Ben tosto furono consolati, poichè la loro figliuola acquistava la pristina sanità. E il 10 Gennaio u. s. venivano ai piedi della Vergine a sciogliere il loro voto.

L'ill.mo nostro concittadino, residente a Genova, il Grande Uff. Elia Lavarello, altamente benemerito della patria italiana per le molte, lodevoli opere di beneficenza e del nostro Santuario che beneficcò in parecchie guise per l'amore grande alla Madonna del Boschetto che in lui fin da bambino seppe nella lontana Buenos Ayres ispirare l'impareggiabile sua mamma Sig.a Catterina Balestra, fece stare nel decoro mese in grande trepidazione l'ottima e degnissima sua consorte, la Sig.a Giulietta Anselmo, nonchè l'innumerabile stuolo di amici, per essere

stato colpito da polmonite.

La signora Giulietta, che tanto amore addimostra alla nostra cara Madonna, pensò di rivolgersi subito a Lei colla promessa di recarsi tosto a ringraziarla al Santuario.

Ben presto veniva consolata ed essa mantenendo la promessa, i primi passi che faceva fuori di casa dopo l'ottenuta guarigione, furono rivolti al caro Santuario il 22 u. s. Marzo, in compagnia dell'amatissimo ed ottimo suo zio Sig. Stefano Durante.

Becalli Enrico di Castelfiorentino, residente a Rapallo, dato perduto da due medici curanti e da un professore, consultato causa una fiera tubercolosi, ottenne perfetta guarigione dopo che la moglie Maria Gentile di S. Maria del Campo, fece caldo ricorso alla Madonna del Boschetto, colla promessa di pubblicar la grazia sul Bollettino. E il 23 u. s., un anno dopo l'ottenuta guarigione, veniva dessa a ringraziare pubblicamente la Vergine al suo Santuario.

NECROLOGI

In poco tempo la falce inesorabile della morte troncava la vita ancor giovane a tre membri del numeroso e zelante nostro clero.

L'8 gennaio u. s., spirava in S. Fruttuoso in Genova, D. D'Aste Giuseppe, curato a S. Carlo di Cese, in età di 37 anni. Egli era pronipote di quel D. Bartolomeo D'Aste,

capellano per molti anni al nostro Santuario. Insigne propagatore della divozione all'inclito Patriarca S. Giuseppe nel medesimo. Seguendo la tradizione familiare, speciale divozione mostrava verso la Vergine SS. del Boschetto.

Il 13 Febbraio u. s. passava a miglior vita, D. Massimo Mortola, parroco del nostro

S. Fruttuoso a Capo di Monte. Aveva 51 anni. Per opera sua la nostra cara Madonna fu posta in venerazione in quella vetusta chiesa abbaziale.

Il giorno 8 del medesimo mese scendeva pure nella tomba D. Luigi Olivari, di appena 31 anni, vittima dell'immane guerra. Appena ordinato sacerdote fu mandato curato a Bosio, dove si acquistò molta stima per il suo zelo veramente apostolico.

La guerra lo tolse all'affetto di quei parrocchiani. Ma egli continuò l'opera sua zelantissima in mezzo ai soldati nei vari ospedali a cui fu addetto. Fu a Vallona nell'Albania dove egli contrasse il morbo che ne minò l'esistenza preziosa. Libero dal servizio militare, la fiducia dei Superiori gli affidava l'economato spirituale di S. Stefano di Parodi. Terminato il quale, ritornava per vice-parroco a Bosio, dove erigeva un asilo infantile ed il suo zelo ardente ed illuminato faceva sperare molto bene. Ma la febbre malarica contratta lo riduceva impotente alle fatiche apostoliche ed egli tornava in patria colla speranza di rimettersi all'aria nativa. Il Signore però lo volle con se nel fiore degli anni.

Egli fu che da Vallona propose ai soldati camogliesi di offrire alla cara Madonna del Boschetto un dono che ricordasse ai posteri la protezione sua verso dei suoi figli militari. Proposta che fu accettata con entusiasmo dai giovani militari e che fu convertita nell'offerta del Cuor d'oro, con dentro i nomi dei superstiti. E costituitosi a tal uopo il Comitato egli ne veniva eletto segretario.

Oppresso dal male, sopportato con edificante rassegnazione, non vedeva il momento di poter presenziare la bella festa in cui i giovani camogliesi avrebbero solennemente esternato alla cara Madre, tutta la loro riconoscenza.

Iddio disponeva che egli vedesse la bella festa dal cielo.

Tutti questi nostri cari sacerdoti particolarmente raccomandiamo alle preghiere dei devoti della Vergine.

Un lutto sincero e profondo apportò nel cuore dei numerosi amici la notizia della immatura morte di **Filippo Peloso** mancato il 2 Febbraio all'affetto dei suoi cari con tutti i conforti della Fede.

Modesto, affabile, dal cuore aperto ad ogni buona iniziativa, era sinceramente affezionato agli amici, per i quali nessun disagio, nessun sacrificio era lieve. D'una attività sorprendente, che appariva — ed era — su-

periore alle sue forze, lavorava per se, per i suoi, per la buona causa senza jattanza e senza riposo.

La tenacia ligure ch'era forte in lui, rese prosperi i suoi commerci: come il suo carattere sempre allegro ed arguto lo rese simpatico a quanti ebbero agio di avvicinarlo.

Partecipiamo col cuore all'ambascia della vedova signora Giuseppina Schiaffino e della famiglia Peloso e Schiaffino, alle quali ci associamo nella preghiera per l'anima bella del caro amico perduto.

A soli 56 anni, quando le sorrideva la speranza di raccogliere i frutti dall'adorata famiglia, Cecilia Cinganelli Pellirano, sbalzata dagli orrori bolscevichi che funestano la Russia dove per 50 anni visse, appena ritornata in patria, 4 marzo 1921, serenamente spirava nel bacio del Signore, che le concedeva di arrivare in Italia per riabbracciare gli adorati figli. Le acerbità della lontananza forzata di 2 lunghi anni dalla sua famiglia erano rinerudite dalle sofferenze lunghissime che la strapparono all'amore del Marito e dei figli desolati.

Non sei passata, o anima straziata dal dolore, rivivi in Dio, nell'affetto dei tuoi cari e nel pensiero degli amici.

A queste preghiere raccomandiamo pure **Fortunata Revello** moglie di Ottone Antonio, morta l'11 Sett. u. s. a 51 anni, dopo breve malattia.



Particolarmente devota della nostra Madonna, come i suoi avi, la sua vita si distinse nell'esercizio della carità verso quattro orfani nipoti di suo marito, cui fece da amorosa mamma indirizzandoli alla più perfetta educazione.

Banco di Sconto del Circondario di Chiavari

SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1870

CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 5.000.000 — RISERVE L. 1.475.000

SEDE CENTRALE: CHIAVARI

SEDE DI GENOVA — Via Carlo Felice N. 2

AGENZIE: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Lavagna - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Varese Ligure

OPERAZIONI DEL BANCO

Libretti di Risparmio libero.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Libretti di Conto Corrente Disponibile.
Depositi a Tempo fisso da uno a dodici mesi ed oltre. } al portatore e nominativi
e nominativi
pagabili al portatore
Libretti di Piccolo Risparmio per il lavoro.
Deposito in conto corrente Disponibile con assegni o chèques.
Depositi nominativi con vincoli d'usufrutto, dote, minore età e cauzione ecc.
Sconto di foglio Commerciale, Buoni Tesoro, Mandati, Cedole ai migliori tassi correnti.
Incasso effetti ed assegni sopra qualunque piazza d'Italia e dell'Estero.
Aperture di credito in conto corrente.
Aperture di credito semplici o documentate.
Versamenti telegrafici su tutte le piazze Bancabili del Regno e dell'Estero.
Emissione e pagamento lettere di credito.
Emissione gratuita all'atto della richiesta di assegni BANCA D'ITALIA e BANCO
DI NAPOLI e di altre Banche, pagabili su tutte le piazze del Regno e Colonie.
Compra vendita di divise e valute estere.
Acquisto Cedole estere a corsi convenientissimi.
Pagamento gratuito alla clientela di cedole sopra titoli di Stato e industriali, vaglia
assegni, fedi di credito, titoli estratti asigibili in Genova e sulle Piazze ove il
Banco è stabilito.
Speciale reparto cura con ogni sollecitudine e convenienza:
La compra vendita di titoli e valori a contanti o a termine nazionali ed esteri.
Vincoli e svincoli di Rendite dello Stato e su questi ultimi ne anticipa l'importo, al-
tre operazioni con la Direzione Generale del Tesoro, del Debito Pubblico, della Cassa
Depositi e Prestiti e Intendenza di Finanza, sottoscrizione, opzione, liberazione ver-
samenti a tutte le emissioni di Stato, Province, Comuni e Società Industriali.
La verifica delle estrazioni dei titoli soggetti a sorteggio.
Deposito di titoli a semplice custodia e in amministrazione.
Informazioni commerciali e su titoli Nazionali ed Esteri.
Servizio di cassa per ditte Commerciali, Opere Pie, Società ed Amministrazioni, pa-
gamento imposte, utenze, assicurazioni, riscossioni fitti, incassi, ecc.
Servizio di corrispondenza Bancaria.
Riceve in Versamento come contanti senza alcuna ritenuta o spesa:
Vaglia Cambiari - Assegni di Istituti di emissione e d'altre Banche - Cartoline
Vaglia - Cedole Italiane od Estere (scadute su titoli di Stato ed industriali), titoli
estratti, ecc.

Tutte le operazioni inerenti al lavoro di Banca

Cassette di Sicurezza in camere corazzate e cassaforti speciali espressamente costruite

Banca autorizzata al Commercio dei Cambi.

(Decreto Legge 13 Maggio 1919 Num. 606 Art. 4)

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Capitale L. 40.000.000 - Riserva L. 1.200.000 - Fondata nel 1896

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE in MILANO

GENOVA - MILANO - TORINO

Lecco - Monza - Varese - Vigevano - Besana - Erba

Greco - Luino - Seregno

☉ CONTI CORRENTI E DEPOSITI A
RISPARMIO LIBERI E VINCOLATI
DAL 3 $\frac{1}{2}$ % AL 4 $\frac{1}{2}$ % ☉ ☉ ☉ ☉

☉ ☉ QUALUNQUE OPERAZIONE DI
BANCA, BORSA E CAMBIO ALLE
MIGLIORI CONDIZIONI

SEDE DI GENOVA:

Via Roma N.ro 1 a - Telefono 65-00

ORARIO: Nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16;
nei giorni di sabato, vigilia di Ferragosto, Natale e Capodanno dalle 9,30 alle 12.

Sten. C. Antonic
Banchetta